

ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: UNIONE DI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE

CODICE REGIONALE: RT3C00175

1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	COMUNITA' INTERCULTURALI
1.2 Settore:	valorizzazione dell'integrazione, dell'interculturalità e della multiculturalità
1.3 Coordinatore:	NARDONI SAURO (14/05/1960)
1.4 Num. Volontari:	3
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	5
1.7 Formazione generale (ore):	48
1.8 Formazione specifica (ore):	42
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve è costituita dai Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rufina e San Godenzo che contano un totale di oltre 60mila abitanti, distribuiti in un territorio di circa 500 kmq, fortemente frastagliato e caratterizzato da numerose frazioni. Sul territorio della Comunità risiedono 4.613 cittadini stranieri (dati Osservatorio Progetto Migranti gennaio 2017), con un'incidenza di oltre l'8% sul totale della popolazione. Grazie ai nuovi cittadini, che compensano il generale invecchiamento della popolazione, nella zona si registra un abbassamento dell'età media, con una percentuale di popolazione con meno di 65 anni di oltre il 95% tra i cittadini stranieri. Tra i cittadini stranieri minorenni (18% del totale) oltre il 72% è nato in Italia.

Nella scuola, prima agenzia del territorio interessata dai mutamenti demografici, si vede salire l'incidenza media di alunni con cittadinanza non italiana all'11% (dato che sale al 20% in alcuni Istituti).

Dal 1995 presso il Comune di Pontassieve è attiva la struttura del Centro Interculturale, con il compito di progettare e coordinare interventi per tutti i Comuni della zona Valdarno e Valdisieve nei seguenti ambiti di intervento:

- programmazione delle politiche e dei servizi in tutti i settori che riguardano la vita della comunità (scuola, lavoro, casa, servizi): vengono realizzati strumenti conoscitivi (ricerche, indagini, osservatori, banche dati), formativi (formazione e consulenza per operatori), relazionali (costruzione di reti, tavoli di programmazione e progettazione integrata, gruppi di lavoro);
- facilitazione della comunicazione fra le istituzioni e i cittadini stranieri, agevolando il loro accesso ai servizi pubblici (sportelli informativi e di orientamento per immigrati, servizio di interpretariato e traduzione, mediazione culturale);
- promozione della crescita interculturale della comunità creando occasioni di scambio, incontro, conoscenza fra cittadini, ma soprattutto stimolando riflessioni sulla complessità delle culture sempre ricche di contaminazioni, incroci, interdipendenze;
- il favorire l'espressività culturale dei cittadini stranieri, riconoscendo il loro ruolo nella costruzione della cultura contemporanea del territorio;
- promozione di una scuola di tutti e di ciascuno, in cui ogni alunno e alunna possa raggiungere il successo scolastico a cui aspira.

Dal 2007 le Scuole (5 Istituti Comprensivi e 1 Istituto Statale di istruzione Superiore) e i Comuni della zona sono riunite nella Rete per la Scuola Interculturale, con la condivisione di un Protocollo e di Linee Guida e strumenti operativi per l'accoglienza e pari opportunità di successo scolastico per gli alunni stranieri.

Gli stessi istituti scolastici portano inoltre avanti con il coordinamento del Centro Interculturale il Progetto Accoglienza, programmato e monitorato da una Commissione di Area composta dai referenti per l'educazione interculturale delle scuole e strutturato nelle seguenti attività :

1. Prima accoglienza alunni stranieri neoarrivati in Italia e famiglie con mediatori linguistico culturali
2. Laboratori italiano L2
3. Laboratori interculturali
4. Aggiornamento e formazione docenti

Il Progetto nell'a.s. 2017-18 ha coinvolto ____ classi dei diversi ordini di scuola e ____ alunni.

Nell'ambito dell'educazione alla pace e alla cittadinanza globale il Centro Interculturale promuove inoltre progetti di area, finanziati tramite bandi regionali, quali ad esempio Tutti i Diritti Umani per Tutti, che ha portato alla realizzazione di percorsi di educazione alla cittadinanza incentrati sul Consiglio di Cooperazione nelle scuole del territorio e DI.M.MI Diari Multimediali Migranti, che ha portato i ragazzi a incontrare la propria ed altrui biografia in un progetto sulla costruzione della memoria che ha coinvolto tutte le scuole secondarie di I grado. Il progetto prevede la realizzazione di un concorso dedicato a scritti sul tema della migrazione in collaborazione con l'Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano che ha portato alla definizione di un gruppo di lettori zonale che ha il compito di effettuare una prima valutazione dei testi presentati. Le storie finaliste del concorso vengono presentate in incontri territoriali. Nel 2018 è stato inoltre realizzato uno spettacolo teatrale con l'associazione culturale La Leggera.

Il Centro Interculturale del Comune di Pontassieve ha inoltre focalizzato il proprio impegno per la decostruzione degli stereotipi di genere a partire dall'anno scolastico 2008/2009, anno della scuola toscana per il dialogo interculturale e per l'inclusione, a partire dal quale l'amministrazione ha partecipato a progettazioni che hanno portato allo svolgimento dei progetti UGUADI UGUali ma Diversi (a.s. 2010-2011 e 2011-2012); E.COS, Decostruire per Costruire (a.s. 2013-2014): finanziato dalla Provincia di Firenze e finalizzato al riconoscimento e decostruzione degli stereotipi di genere nei vari ordini di scuola, a partire dalla scuola dell'infanzia; ECO.S 2 (a.s. 2014-2015), sul tema della rappresentazione mediatica della donna e sull'analisi dei libri di testo; UNO NESSUNO 100.000 STEREOTIPI (a.s. 2016-2017): finanziato dalla Città Metropolitana in partenariato con le associazioni CAM (Centro Ascolto Uomini Maltrattanti) e Tessere Culture, ha portato al coinvolgimento di tutte le classi III della secondaria di I grado in percorsi sul tema degli stereotipi di genere e della loro connessione con la violenza. Con l'adesione alla rete RE.A.DY coordinata dalla Regione l'ufficio ha proseguito il proprio impegno nel contrasto alle discriminazioni e al bullismo omofobico creando

una Human Library territoriale e avviano una collaborazione con le società sportive della zona sul tema con formazione per allenatori e dirigenti e accompagnamento dei ragazzi alla realizzazione di una campagna o di iniziative di sensibilizzazione contro l'omofobia.

I 6 Comuni e i 5 Istituti Scolastici della zona condividono inoltre ogni anno la Settimana della Pace, evento che giunge nel 2018 alla XII edizione articolato in focus e approfondimenti tematici sulle progettualità portate avanti durante l'anno e su temi di attualità. Nel 2018 è stata caratterizzata dal contrasto ad ogni forma di discriminazione e dal tema della solidarietà.

Tramite finanziamento dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali nel 2018 è stata realizzata la XIV Settimana di Azione contro il Razzismo sul tema del linguaggio d'odio, con la realizzazione di percorsi per docenti e studenti delle scuole secondarie svolti da COSPE, associazione che ha avviato una riflessione sul tema con laboratori validati anche grazie a progetti europei quale ad esempio Media Against Hate Speech. Nell'ambito dello stesso progetto

La collaborazione con la Biblioteca Comunale, presso la quale è possibile reperire libri in lingua per adulti e bambini e testi specializzati che compongono la sezione speciale sull'intercultura, porta a proporre ogni anno libri bilingui e a carattere interculturale alle scuole dell'infanzia e primarie del territorio, che possono così approfondire le tematiche legate al bilinguismo e al mantenimento della lingua madre anche coinvolgendo le famiglie.

Nell'ambito della promozione di pari diritti di cittadinanza, il Comune di Pontassieve ha promosso la costituzione di una Consulta dei Cittadini Stranieri, la cui presidente partecipa come consigliere aggiunto alle sedute del Consiglio Comunale.

Il Centro Interculturale porta avanti inoltre alcuni servizi zionali nati con la finalità di sostenere l'attività dei Comuni sull'immigrazione, quali in particolare:

1. Rete di sportelli informativi e di orientamento per cittadini stranieri;
2. Servizio di interpretariato e traduzione
3. Osservatorio sull'immigrazione
4. Aggiornamento e consulenza per i Comuni sulla normativa sull'immigrazione e l'asilo;

Tramite l'attività di Sportello nella zona di riferimento nel 2017 sono stati raggiunti 5190 cittadini, con un incremento del 94% rispetto al 2009. I cittadini si rivolgono agli Sportelli principalmente per pratiche relative alla cittadinanza e ai ricongiungimenti familiari, oltre che rinnovare i titoli di soggiorno.

Il Centro Interculturale promuove inoltre una costruzione della pace che parte dal livello locale per incontrare e confrontarsi con le grandi questioni internazionali, e che ha portato ad ospitare ogni anno un gruppo di bambini Saharawi durante il periodo estivo. L'accoglienza, che nasce nel Comune di Pontassieve dal rapporto di amicizia e solidarietà con il popolo Saharawi e la stipula nel 1987 del Patto di Amicizia con la tendopoli di Tifariti, ha portato ad una rete di interventi portati avanti nei Comuni della zona in collaborazione con il Comitato per l'Amicizia con il Popolo Saharawi, quali azioni di solidarietà che vanno dalla raccolta di aiuti (alimenti, materiale didattico e automezzi) che vengono poi inviate alle tendopoli, come pure organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione.

L'organizzazione dell'ospitalità dei bambini nel periodo estivo coinvolge tutto il territorio, che si mobilita per garantire ai piccoli ospiti un soggiorno piacevole, con accompagnatori, occasioni di svago, incontro e socializzazione. La collaborazione con l'Associazione Saharawinsieme, impegnata nell'accoglienza nei Comuni di pelago e Pontassieve, ha portato fin dall'a.s. 2014-15 a svolgere laboratori dedicati al popolo Saharawi nelle scuole primarie e secondarie.

Il Comune di Pontassieve accoglie cittadini richiedenti asilo tramite la cosiddetta ENA (Emergenza Nord Africa). Dal 2016 coordina inoltre il progetto zonale S.P.R.A.R. (Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati) accogliendo 60 cittadini richiedenti asilo e rifugiati in appartamenti dislocati nella zona Fiorentina Sud Est. Il progetto porta avanti l'accoglienza integrata dei beneficiari tramite un progetto personalizzato per ogni beneficiario articolato in italiano come lingua seconda, orientamento ai servizi del territorio, formazione professionale e avviamento al lavoro. Vengono inoltre svolti incontri di sensibilizzazione rivolti alla cittadinanza a approfondimenti sulla normativa rivolti ai Comuni della zona. Il 20 giugno, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato, viene svolta una festa che coinvolge oltre alla popolazione locale i beneficiari dell'accoglienza del progetto zonale e dell'accoglienza straordinaria portata avanti da soggetti del territorio in collaborazione con la Prefettura di Firenze.

Dal 2017 nel mese di luglio nella piazza centrale del Comune si svolge inoltre il festival Piazza dei Popoli, dedicato ogni anno ad una zona geografica diversa (nel 2018 il focus sarà sui Balcani) La programmazione è curata da un tavolo di cui fanno parte anche cittadini delle comunità del territorio e articolato in incontri letterari e di approfondimento sull'attualità, teatro e concerti.

2.2 Obiettivi del progetto:

Il progetto "Comunità Interculturali" intende promuovere nella zona azioni ed obiettivi rivolti all'affermazione dei diritti di tutti i cittadini e alla costruzione di una società inclusiva e interculturale, in cui ognuno possa sentirsi rappresentato.

Il progetto sarà quindi orientato a:

- stimolare l'interazione nei diversi territori, collaborando con agenzie formative fondamentali nella promozione di una cultura di pace, quali le scuole e le biblioteche, l'associazionismo e con le comunità organizzate di cittadini stranieri, laddove presenti;
- favorire la partecipazione dei cittadini stranieri alla vita del territorio, promuovendo l'accesso ai servizi nella loro diversificazione territoriale, ad esempio accompagnando alla fruizione dei servizi bibliotecari, tramite incontri di approfondimento tematici e occasioni di incontro e conoscenza. Grazie anche al patrimonio librario nelle lingue dei Paesi di emigrazione sarà infatti possibile promuovere la conoscenza di autori coinvolgendo anche la popolazione autoctona. Le biblioteche saranno inoltre un punto di riferimento fondamentale nella promozione dell'alfabetizzazione informatica.
- fare documentazione, produrre e diffondere materiali e strumenti frutto delle attività realizzate, contribuendo alla conservazione delle memorie del territorio e promuovendo una cultura che parte dalla realizzazione dell'esperienza e che riconosce il valore dello scambio e della conoscenza reciproca
- contrastare attivamente forme di discriminazione attraverso lo studio del fenomeno e la promozione e la predisposizione di eventuali e conseguenti azioni di intervento, quali ad esempio la collaborazione con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali

Nei confronti dei volontari la finalità è quella di veicolare strumenti e conoscenze utili per la programmazione di azioni volte a costruire una cultura di pace e di accrescere la loro capacità relazionale:

a) nei confronti dei cittadini stranieri, promuovendo, anche tramite una formazione specifica, capacità di ascolto attivo e di riconoscimento della persona, anche in relazione alla propria storia, come pure alle aspettative e bisogni rispetto al territorio;

b) nei confronti degli altri volontari impegnati nel progetto e del personale con cui si troveranno ad interagire, promuovendo consapevolezza rispetto alle dinamiche di gruppo, con particolare attenzione alla comunicazione;

OBIETTIVI SPECIFICI:

- 1: Miglioramento della conoscenza e dell'accesso alle realtà aggregative e ai centri culturali da parte dei cittadini stranieri;
- 2: Promuovere la conoscenza della normativa e l'accesso ai servizi da parte di cittadini stranieri
- 3: Promuovere maggiore consapevolezza sul tema dell'asilo presso la cittadinanza
- 4: Contrastare attivamente, attraverso laboratori scolastici e approfondimenti tematici, qualsiasi forma di esclusione e discriminazione
- 5: Promuovere la conoscenza e la partecipazione alle progettualità connesse a questioni internazionali, come l'accoglienza estiva dei piccoli ambasciatori di pace Saharawi

AZIONI:

Obiettivo specifico 1:

- Approfondimenti tematici e collaborazione alla realizzazione di occasioni di incontro e conoscenza strutturate con biblioteche, aggregazioni di cittadini stranieri, laddove presenti, e centri di educazione per adulti.

- Attività di promozione alla lettura e promozione di prodotti culturali dei Paesi di emigrazione attraverso proposte specifiche

- Tutoraggio all'uso degli strumenti informatici (connessioni e navigazione internet, strumenti comunicazione a distanza, social network) per cittadini in situazione di "esclusione digitale"

- Promozione dello "scaffale multiculturale" per bambini ed adulti stranieri presso le scuole primarie del territorio

Obiettivo specifico 2:

- Supporto all'accoglienza presso lo Sportello Informativo per Cittadini Stranieri

- Supporto alla compilazione delle pratiche

Obiettivo specifico 3:

- Collaborazione alla programmazione e alla realizzazione di incontri sul tema dell'asilo e dei progetti di accoglienza;

- Collaborazione alla realizzazione di occasioni di incontro e conoscenza con le scuole del territorio e documentazione degli stessi

Obiettivo specifico 4:

- Accompagnamento nella realizzazione dei laboratori scolastici dalla progettazione alla documentazione

- Approfondimenti tematici e monitoraggio attività svolte sul territorio nel contrasto ad ogni forma di discriminazione

- Affiancamento nell'organizzazione di incontri di approfondimento e mostre a tema

Obiettivo specifico 5:

- Collaborazione alla programmazione e alla realizzazione dell'accoglienza dei bambini saharawi;

- Approfondimenti tematici e collaborazione alla realizzazione di occasioni di incontro e conoscenza con associazioni di riferimento nell'accoglienza estivi dei bambini Saharawi

INDICATORI:

Obiettivo specifico 1:

- realizzazione di almeno 4 incontri con biblioteche, aggregazioni di cittadini stranieri, laddove presenti, e centri di educazione per adulti.
- realizzazione di almeno 4 attività di promozione alla lettura e promozione di prodotti culturali dei Paesi di emigrazione
- numero di accessi accompagnati per cittadini in situazione di "esclusione digitale"
- realizzazione dello scaffale circolante presso almeno 5 8 classi di scuola primaria della zona

Obiettivo specifico 2:

- realizzazione fascicoli informativi sulla normativa
- realizzazione almeno 2 incontri sulla normativa

Obiettivo specifico 3:

- realizzazione almeno 2 incontri sul tema dell'asilo e dei progetti di accoglienza;
- documentazione almeno 1 laboratorio realizzato con le scuole del territorio;

Obiettivo specifico 4:

- realizzazione di almeno 5 laboratori scolastici contro la discriminazione
- censimento attività di contrasto alla discriminazione
- realizzazione almeno 2 incontri di approfondimento e di una mostra tematica

Obiettivo specifico 5:

- questionario finale sull'accoglienza;
- realizzazione di almeno 2 incontri con associazioni di riferimento nell'accoglienza estivi dei bambini Saharawi

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

21

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

- Responsabile del Servizio Civile Enrico Rasi (dipendente)
- Coordinatore dei progetti Sauro Nardoni (dipendente)
- Responsabile del Progetto Tiziana Mori (dipendente del Comune di Pontassieve)
- Operatore di progetto Sara Gatteschi (coordinatrice Centro Interculturale)
- Esperto comunicazione esterna: Riccardo Ciolli (dipendente del Comune di Pontassieve)
- Esperto documentazione Giacomo De Bastiani (responsabile Centro Documentazione Audiovisiva)
- Esperto Formazione e Monitoraggio Roberto Del Buffa e Cinzia Panichi (dipendenti del Comune di Pontassieve con comando presso l'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve)
- Responsabile Informatico Giuseppe Bistondi (dipendente)
- Funzionario per gli aspetti amministrativi Elena Bigozzi (dipendente)
- Referenti Responsabili per le singole biblioteche, dipendenti dei relativi comuni: Tiziana Mori, Angela Rombenchi Lori Marretti, Imma Martucci, Letizia Cecchini, Serena Botti.
- Altri bibliotecari (dipendenti di cooperative convenzionate per la gestione delle biblioteche con i relativi comuni): Ilaria Danti, Valentina Primerano, Filippo Marranci, Angela Ciucchi, Irene Agricoli.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I giovani avranno potranno approfondire le proprie conoscenze e avere un ruolo di affiancamento nelle seguenti attività:

- Incontri tematici di approfondimento con biblioteche, centri di educazione per adulti, centri di documentazione, associazioni a carattere interculturale e non, come pure con aggregazioni di cittadini stranieri, laddove presenti
- Attività di informazione sul patrimonio bibliografico, documentario e multimediale
- Attività di promozione alla lettura e promozione di prodotti culturali dei Paesi di emigrazione attraverso proposte specifiche
- Tutoraggio all'uso degli strumenti informatici (connessioni e navigazione internet, strumenti comunicazione a distanza, social network)
- Promozione di "scaffali multiculturali" per bambini ed adulti stranieri presso scuole e biblioteche del territorio
- Accompagnamento nella realizzazione degli interventi dalla progettazione alla documentazione
- Supporto al trattamento del fondo speciale sull'intercultura e dei materiali legati alla memoria del territorio
- Supporto al monitoraggio attività svolte sul territorio nel contrasto ad ogni forma di discriminazione

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Obbligo di portare il tesserino di riconoscimento

Obbligo di partecipare alla formazione aggiuntiva organizzata dalla Regione Toscana

Obbligo di partecipare a manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della Regione Toscana

Rispetto della normativa sulla privacy e obbligo di riservatezza sulle informazioni assunte nello svolgimento del servizio

Rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Rispetto delle indicazioni operative ricevute dal responsabile e dall'operatore di progetto

Disponibilità alla flessibilità oraria nell'arco dei 5 gg. lavorativi

Disponibilità a missioni, spostamenti all'interno del territorio dell'Unione, in particolare per raggiungere le scuole

Disponibilità alla mobilità territoriale in occasione di manifestazioni, eventi e altre attività particolari

E' titolo di preferenza, da valutare in fase di selezione, il possesso della patente auto

3. Caratteristiche Organizzative

3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
CENTRO INTERCULTURALE COMUNE DI PONTASSIEVE	Pontassieve	VIA TANZINI 30	3

3.2 Operatori

Responsabile Progetto

COGNOME: MORI NOME: TIZIANA
DATA DI NASCITA: 28/12/1959 CF: MROTZN59T68G420Y
EMAIL: _____ TELEFONO: 0558360346

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Base

Data corso: 02/12/2014

Operatori Progetto

COGNOME: BISANZI NOME: LUCIA
DATA DI NASCITA: 12/07/1966 CF: BSNLCU66L52G420X
EMAIL: _____ TELEFONO: 0558360344

SEDE: CENTRO INTERCULTURALE COMUNE DI PONTASSIEVE

CORSO FORMAZIONE:

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 05/04/2016

3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea: Il progetto sarà pubblicizzato attraverso:
a. sito internet dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, del Comune di Pontassieve e pagine Pontassieve Cultura e Centro Interculturale (tutto il tempo del bando),
b. pagina facebook Comune di Pontassieve e Pontassieve Cultura
SI

Spot radiotelevisivi: Il progetto sarà pubblicizzato attraverso:
- stampa locale (sei comunicati stampa);
- agenzia stampa dell'ente (bollettini e periodici locali per tutta la durata del bando),
- manifesti, locandine e volantini (presso i punti di aggregazione giovanile, le biblioteche pubbliche, le scuole media superiori, le facoltà universitarie, le librerie locali e cittadine).

Incontri sul territorio: NO

Altra attività: SI

Per pubblicizzare il progetto sarà svolto un incontro con la cittadinanza presso la sede di un Comune del territorio (presumibilmente Pontassieve) per la presentazione del progetto.

NO

3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

La formazione generale e specifica sarà svolta durante il primo mese di servizio e monitorata tramite i seguenti strumenti:
- Questionario d'ingresso che consenta ad ogni singolo volontario di esplicitare aspettative, motivazioni
- Griglie di valutazione predisposte dal responsabile della formazione generale e compilate dall'operatore locale di progetto finalizzate a monitorare e valutare il grado di apprendimento e di crescita dei volontari;
- Griglie di valutazione sul grado di apprendimento dei volontari predisposte dal responsabile della formazione specifica e compilate dagli operatori di progetto

Il servizio civile sarà monitorato tramite i seguenti strumenti:

- Foglio firme e presenze, validato dall'operatore locale di progetto
- Verbali delle riunioni bimestrali tra volontari, operatore locale di progetto finalizzate a verificare ed eventualmente adeguare l'intervento
- Relazione trimestrale sull'attività svolta dai volontari compilate dall'operatore locale di progetto
- Questionario bimestrale di rilevazione del livello di soddisfazione dei volontari

A conclusione del servizio sarà svolta un'attività di monitoraggio attraverso:

- Questionario di uscita per le valutazioni personali rispetto all'esperienza fatta (questionario UNSC)
- Questionario in uscita per le valutazioni personali rispetto all'esperienza fatta (predisposto dall'Ente)
- Relazione conclusiva con dati quali-quantitativi relativi alla sede locale e al servizio, a cura dell'operatore locale di progetto

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

In considerazione della tipologia del progetto saranno richiesti al candidato il possesso di un diploma di scuola media superiore.

Saranno valutati, in fase di selezione, il possesso di titoli di studio universitari, l'interesse per attività nel settore interculturale ed eventuali abilità nel settore delle attività educative e della cultura in genere

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

Tipologie	PRESENTI
Descrizione Risorse tecniche e	<p>L'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (Comuni di Londa, Pelago, Pontassieve, Rufina e San Godendo) si impegna a mettere a disposizione tutti i propri spazi, mezzi e strumenti necessari alla realizzazione del progetto. Tale circostanza consente quindi di assicurare l'esistenza di tutte le precondizioni strutturali per il perseguimento degli obiettivi in precedenza definiti.</p> <p>Il Centro Interculturale metterà a disposizione i propri spazi, con mezzi e strumenti necessari alla realizzazione del progetto</p> <p>Il Centro di Documentazione Audiovisiva metterà a disposizione la propria sede, con mezzi e strumenti, comprese videocamera e</p> <p>L'unione di Comuni metterà a disposizione una idonea aula attrezzata per la formazione, comprendente la strumentazione necessaria, compresa quella per video-proiezione e video conferenza.</p> <p>I volontari avranno a disposizione una postazione computer, per accesso personale al sito regionale e per la gestione dei documenti correlati al servizio.</p> <p>Il Comune di Pontassieve metterà a disposizione dei giovani le seguenti auto per gli spostamenti necessari alla realizzazione del Progetto:</p> <ul style="list-style-type: none">-Renault Twingo AY597ET-FIAT Panda, targa AC 862 PR-FIAT Panda, targa AF 971 NJ

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

Importo: 1000

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

L'ente promotore del progetto metterà a disposizione le risorse necessarie all'acquisto di materiale didattico per la formazione e lo svolgimento del servizio per un importo di € 1.000,00

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall'ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

- Competenze nell'organizzazione e promozione di eventi in ambito interculturale
- Competenze nella progettazione e documentazione di laboratori in ambito scolastico
- Competenze relazionali in rapporto ai diversi pubblici ed istituzioni
- Competenze informatiche relative ai software di gestione dei servizi documentali
- Competenze nella gestione delle dinamiche di gruppo;
- Competenze nel tutoraggio all'uso degli strumenti informatici (connessioni e navigazione internet, strumenti comunicazione a distanza, social network)
- Competenze nel trattamento del fondo speciale sull'intercultura e dei materiali legati alla memoria del territorio
- Competenze nel contrasto ad ogni forma di discriminazione
- Competenze di tipo educativo e didattico

Per il riconoscimento delle competenze, verrà rilasciato dall'ente Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve un attestato alla fine del Servizio, valido anche per gli EE.LL. dell'Unione e riconosciuto dalle associazioni che operano in ambito interculturale.

4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Rufina, presso la sede dell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve, Via XXV Aprile, 10

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione verrà realizzata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente:

N. 42 ore di formazione generale, ad inizio servizio (primo mese di servizio)

- 5 incontri iniziali per tot. N. 30 ore
- un incontro della durata di n. 6 ore di rafforzamento degli obiettivi
- un incontro finale di valutazione della formazione generale della durata di n. 6 ore

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezioni teoriche, lavori di gruppo ed esercitazioni con modalità attive e interattive

5.4 Contenuti della formazione:

Per la formazione generale sono previsti 5 incontri iniziali che affrontano le seguenti tematiche:

Primo incontro, durata 6 ore: "Introduzione storico giuridica alla normativa del Servizio Civile"/1

- Presentazione dei giovani e somministrazione di questionari sulle motivazioni e sulle aspettative
- Legge 64/01 "Istituzione servizio civile nazionale", e successiva evoluzione
- Legge Regionale 35/06 "Istituzione del Servizio Civile Regionale" e Regolamenti di attuazione

Secondo incontro, durata 6 ore: "Introduzione storico giuridica alla normativa del Servizio Civile"/2

- Storia del Servizio civile: dall'obiezione di coscienza alla regionalizzazione del Servizio
- Il contributo del Servizio Civile alla crescita personale e alla promozione dei diritti umani e civili
- Le sfide della sicurezza nazionale: diritti umani, diritti doveri costituzionali

Terzo incontro, durata 6 ore: Presentazione del progetto "Biblioteche per la comunità"/1

- finalità generali e specifiche,
- contesto territoriale: il profilo della comunità locale con i punti di forza e di debolezza del tessuto sociale e dei servizi culturali ed educativi
- contesto istituzionale: la mission dell'Unione di Comuni in rapporto ai Comuni

Quarto incontro, durata 6 ore: Presentazione del progetto "Biblioteche per la comunità"/2

- Il Sistema bibliotecario documentario Mugello Montagna Fiorentina: organizzazione e figure di riferimento
- la Carta dei Servizi

Quinto incontro, durata 6 ore: Conclusione sul Servizio civile

- Solidarietà e cultura della pace: il ruolo del servizio civile sul territorio e all'estero
- La Carta etica del Servizio civile nazionale
- Diritti e doveri del Volontario
- Conoscenza della modulistica, secondo le previsioni di regolamenti e circolari regionali

Inoltre saranno previsti:

- Un incontro della durata di 6 ore di rafforzamento degli obiettivi legati alla formazione e alla motivazione e monitoraggio sulla formazione e sul servizio attraverso la somministrazione di questionari e relativa discussione
- Un incontro finale di valutazione della formazione generale della durata di 6 ore allargato ai formatori delle aree specifiche, ai bibliotecari, ai membri della segreteria tecnica della Conferenza dei sindaci, ai rappresentanti istituzionali

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Pontassieve – Biblioteca comunale di Pontassieve via Tanzini 23 50065

6.2 Modalità di attuazione:

in proprio presso l'ente proponente:

N. 48 ore di formazione specifica, nel corso dei 10 mesi di servizio

- Modulo 1 n. 12 ore
- Modulo 2 n. 12 ore
- Modulo 3 n. 12 ore
- Modulo 4 n. 12 ore

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione sarà introdotta da un momento di presentazione del gruppo di lavoro (docenti e partecipanti) con raccolta delle aspettative dei partecipanti

Presentazione dei moduli della Formazione specifica

Ogni incontro sarà strutturato nei seguenti passaggi:

- presentazione teorica dell'argomento
- esercitazioni in gruppi
- conclusione e feed-back

Inoltre si prevedono momenti di verifica in itinere e di valutazione finale degli apprendimenti dei giovani

6.4 Contenuti della formazione:

Per la formazione specifica, sono previsti 4 moduli di 12 ore, per un totale di 48 ore:

7. Altri elementi della formazione

7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) ENRICO RASI (10/11/1975)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Base

Data corso:

7.2 Ulteriore formazione

Il Responsabile di progetto è disponibile alla formazione

8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO